



**STORIA**  
**DEI**  
**PRIORI**  
**E DEL**  
**PIATTO DI S. ANTONIO**  
**IN**  
**S. MARIA DEGLI ANGELI**

REDATTA DAL SIGNOR

**ENRICO BIAGETTI**

ANGELANO

E DA PADRE

**RAFFAELE PIERGROSSI ofm**

PARROCO

17 GENNAIO 1954



*“La Storia dei Priori e del Piatto di S. Antonio in S. Maria degli Angeli”, così come redatta, nel 1954, dal sig. Enrico Biagetti e sottoscritta dal Parroco P. Raffaele Piergrossi, custodita nell’archivio dell’Associazione dei Priori del Piatto di S. Antonio, racconta come nasce la nostra bella tradizione angelana.*

*Per avvalorare quanto narrato, c’è da tenere presente che il sig. Enrico Biagetti è nato il 10 gennaio del 1872 e morto il 26 gennaio 1966, per cui l’evento miracoloso, avvenuto intorno al 1860, a lui raccontato dai suoi genitori, parenti e amici, è da ritenersi credibile.*

*Da un’attenta lettura, si evince che il Piatto di S. Antonio è strettamente riferito al **“Ringraziamento per Grazia ricevuta”**, così come, del resto, ci è stato tramandato fino ad oggi.*

*Per diffondere la conoscenza di questa Storia avvincente, ritengo opportuno divulgarla nella forma originale.*

*S. Maria degli Angeli, maggio 2010*

Il Presidente  
Gabriele Del Piccolo

**D**a notizie raccolte dai vecchi del paese, tra cui Biagetti Enrico di fu Antonio e Minciarelli Pasquale, fu Domenico, la tradizione del “Piatto di S. Antonio” risale all’epoca in cui fu costituita la Parrocchia.

Essi hanno appreso il fatto direttamente dai genitori e dai contemporanei della seconda metà del secolo passato.

A S. Maria degli Angeli, via di transito dei postiglioni postale tra Firenze e Roma, vi era la stazione per il cambio dei cavalli e dei postiglioni. A questo scopo esistevano varie scuderie, una delle quali era al pian terreno della casa della famiglia Silvestri, oggi di proprietà del signor Pietro Boschetti, in via Tescio, dove è attualmente l’officina meccanica di Becchetti Giuseppe fu Luigi. Tra l’altro lo ricorda un’immagine di S. Antonio Abate, dipinta a guazzo che tuttora si vede in quei locali.

Tra il 1850, data di fondazione della Parrocchia, e il 1860, quando il padre di Biagetti e quello di Minciarelli erano ancora giovani, scoppiò in S. Maria degli Angeli una grave epidemia, che colpì in modo particolare i cavalli delle dette scuderie. I padroni, preoccupati, si rivolsero fiduciosi a S. Antonio Abate, protettore delle bestie, pregando i religiosi della Porziuncola di fare un triduo in onore del Santo, di cui in quei giorni ricorreva la festa. Ad esso partecipò molta della popolazione della Parrocchia, che in quel tempo superava appena il migliaio di persone, in gran parte, come dicono i documenti dell'epoca, rurali e braccianti, tutta brava gente e assai religiosa.

Ottenuta la grazia con la fine del morbo e scongiurato il pericolo della morte dei cavalli, in ringraziamento al Santo fu celebrata con grande solennità quell'anno la sua festa. Fu fatta la processione per le vie del paese e fu distribuito un pranzo ai poveri, che prese la denominazione di "Piatto di S. Antonio".

Per provvedere anche negli anni successivi alla celebrazione della festa e alla distribuzione del "Piatto di S. Antonio" ai poveri, fu organizzata una Prioranza, da rinnovarsi anno per anno. I priori erano quattro e ognuno di essi, alla vigilia della festa, nominava il proprio successore. La mattina seguente venivano resi noti i nomi dei nuovi quattro Priori per la festa dell'anno successivo.

Ben presto tutto il paese reclamò, anche per devozione, il "Piatto di S. Antonio" che consisteva in una razione di maccheroni, due fette di carne in umido, quattro salsicce, due polpette, pane, mezzo litro di vino e due mele.

Non potendosi però dare a tutti gratuitamente un piatto così riccamente confezionato, fu stabilito un prezzo minimo di £ 1,05, restato fisso fino all'inizio della guerra mondiale 1915-1918.

Verso il principio di questo secolo, per avere una sicura conferma dell'accettazione della nomina dei nuovi Priori, la mattina della festa i Priori servienti mandavano gratuitamente ai nuovi eletti il "Piatto di S. Antonio": se questi lo gradivano, significava che accettavano anche di essere Priori, altrimenti no e il piatto tornava alla prioranza e si era in tempo a sostituire.

Dal mandare gratuitamente questo "piatto" ai nuovi Priori, si è introdotto poi l'uso del pranzo il giorno successivo alla festa, a cui partecipano i Priori servienti, che sostengono tutte le spese, i nuovi eletti che di solito offrono sigarette, e quelli usciti l'anno precedente, che fanno dono di cioccolatini.

Rifacendosi al primitivo scopo dell'istituzione del "Piatto di S. Antonio" in questi ultimi anni i Priori hanno ricominciato ad offrire un certo numero di "piatti gratuiti" per i poveri del paese.

E' risaputo poi, che il prezzo del "Piatto" per quanto aumentato, specialmente dopo l'ultima guerra mondiale, è

sempre minore del valore reale, la cui differenza viene sostenuta dai Priori. Ciò nonostante moltissimi ambiscono di essere nominati Priori, anche perché c'è la persuasione che durante l'anno del priorato non si muore e che fino ad oggi si è avverato.

Dato lo sviluppo del paese e rimanendo soltanto quattro i Priori, sarebbe stato possibile accontentare ben pochi. E allora si è venuto nel 1952 alla determinazione di raddoppiare il numero dei Priori, portandoli da quattro ad otto. Ciò è stato accolto con soddisfazione da tutto il paese.

Per contribuire alle spese della festa, i Priori nel 1954, anche a nome di coloro che saranno eletti negli anni successivi, hanno stabilito di offrire alla Basilica la quota necessaria per il suono della prima campana.

S. Maria degli Angeli, 17 gennaio 1954.

Estensjora  
Emilio Biasetti

F. Raffaele Finzi  
Parroco



*I Priori del 1953 e il parroco P. Raffaele Piergrossi*



*Enrico Biagetti*



A CURA DELL'ASSOCIAZIONE  
PRIORI DEL PIATTO DI S. ANTONIO ABATE  
MAGGIO 2010  
[www.festasantantonio.it](http://www.festasantantonio.it)